

(*Tathata*)

(«Grazie alle lenti a contatto, sei riemersa oggi, dopo nove anni di prigionia – o resistenza – da dietro i tuoi occhiali spessi e infantilizzanti  
e i tuoi occhi grigioazzurri, oggi più piccoli, più obliqui,  
fendendo l'aria e la luce vi tagliano il varco dell'adolescenza.

Chi sei stata, D., per tutto il tempo?», ti chiedo fra me.

«E *dove* sei stata,  
se non eri coi tuoi occhi nel mondo? Come fa il paio, questo, con l'impressione che da sempre  
tu mi sia stata sottratta?»).

(«Oggi sei più felice», mi fai).